

L'Ospedale Pediatrico "Giovanni XXIII" di Bari , dal 2000 ha messo in campo il progetto GIADA (Gruppo Interdisciplinare Assistenza Donne bambini Abusati), che, tra i diversi servizi realizzati, ha previsto un'equipe interdisciplinare con funzioni di coordinamento, una rete di referenti ospedalieri, un servizio psicologico clinico, un osservatorio sul fenomeno, attività formative e di sensibilizzazione (Foschino Barbaro e altri, 2003; Foschino Barbaro e altri, 2005; Foschino Barbaro e altri, 2006; Foschino, 2007).

Il progetto è nato dalla considerazione che le famiglie maltrattanti, attivamente o perché non protettive, non sono in grado di esprimere una richiesta spontanea e diretta di aiuto che comporterebbe il riconoscimento della propria responsabilità e inadeguatezza. Abbiamo considerato, pertanto, il contesto del ricovero pediatrico come un'opportunità preziosa per guardare oltre la "malattia", per esplorare l'adattamento individuale e familiare del piccolo degente, per individuare problematiche sommerse, destabilizzanti lo sviluppo psico-fisico del bambino, per sostenere le genitorialità vulnerabili e supportare la crescita psicofisica del bambino. Abbiamo considerato che gli operatori ospedalieri dell'area pediatrica possono rappresentare gli osservatori privilegiati per l'individuazione delle diverse situazioni familiari che sembrano, per loro natura, all'origine di possibili perturbazioni specifiche e non specifiche dello sviluppo del bambino. Ciò assume maggiore importanza se si tiene conto del fatto la letteratura segnala un maggiore rischio di maltrattamento fisico, psicologico e di trascuratezza in bambini nati pretermine, iperattivi, malati cronici e con handicap, che "abitano" frequentemente le corsie degli ospedali. Il maggiore stress associato all'accudimento di bambini "difficili" rappresenta un fattore di vulnerabilità per le funzioni genitoriali insieme ad altre condizioni di rischio.

Tali considerazioni, quindi, hanno dato origine al progetto GIADA con lo scopo di "decodificare" segni e realtà sommerse e dare ascolto a quei bambini senza diritti, ne privacy, oltraggiati e negati. GIADA, dal 2005 si sta sviluppando come unità funzionale, trasversale alle Unità Operative dell'Ospedale Pediatrico "Giovanni XXIII", per perseguire obiettivi di diagnosi precoce, sostegno e cura, prevenzione, formazione e ricerca, in sinergia con le realtà territoriali.